

Riguarda tutti gli stabilimenti tranne quello di Rassina

Cassa integrazione per oltre tremila lavoratori alla Lebole

Il provvedimento avrà la durata di 30 giorni - Sembra sia stato adottato per «accumulare» il tessuto necessario a far fronte alle ordinazioni - I lavoratori esprimeranno il loro giudizio nei prossimi giorni

PISA - La Lebole ha comunicato la decisione di mettere in cassa integrazione per 30 giorni gli addetti di tutti i suoi stabilimenti con l'eccezione di quello di Rassina. Il che significa che dal 10 al 24 aprile e per venti giorni nel mese di settembre più di tremila lavoratori rimarranno a casa. Non si conoscono ancora con precisione i motivi che hanno indotto la direzione aziendale a questa decisione. Pare che la cassa integrazione di aprile permetta alla azienda di accumulare il tessuto che attualmente sarebbe insufficiente per far fronte alle ordinazioni. Il consiglio di fabbrica non ha ancora discusso la proposta della direzione aziendale ma non esiste la piena convinzione che la decisione del trentuno giorni di cassa integrazione abbia motivi interamente validi. Quanto sia attendibile la de-

cisione della Lebole i lavoratori lo discuteranno nei prossimi giorni, prima dell'incontro con la direzione previsto per questa settimana. Un ulteriore periodo di cassa integrazione può apparire in contraddizione con l'accordo ENI del mese di febbraio. Si attende intanto l'incontro del 14 aprile con l'ENI per il piano del settore abbigliamento. Questo incontro segue di poco quello del 3 marzo nel quale sono emersi da parte dell'ENI alcuni impegni verbali che lo stesso sindacato ha giudicato sostanzialmente positivi. Il rappresentante dell'ENI Ranzini infatti, nel pieno rispetto dell'accordo che prevede il risanamento delle imprese, il consolidamento della occupazione e il coordinamento delle attività del settore, ha chiarito che il problema dell'allargamento del mercato, soprattutto all'estero, non può essere risolto con la sola forza di lavoro del gruppo ENI. Solo nella definizione di questo quadro generale e nella risoluzione dei problemi che questo comporta si può passare ad affrontare il problema della manodopera di una sua eventuale mobilità. Questo sarà inevitabile, date le disfunzioni presenti

che dovrebbe definire un quadro generale entro il quale concretizzare le trattative. Lo stesso sindacato non ha difficoltà ad ammettere che ad Arezzo si hanno 300-350 impiegati eccedenti. Il rapporto fra diretti e indiretti gioca negativamente a favore di questi ultimi. E questo è un problema reale da risolvere. Non certo con la licenziabilità, cosa questa esclusa dallo stesso accordo ENI. Si tratta di verificare e discutere in fabbrica alcune ipotesi quali quella dell'orario volontario e del pensionamento o della possibilità di collocazione in catena da parte degli impiegati. Il problema non è certo facile da risolvere e si accompagnano alla necessità di avere una direzione aziendale realmente efficiente e capace, che non faccia, ultimo esempio, mancare il tessuto da lavorare, e che sia in grado di gestire una azienda come la Lebole.

Il problema più spinoso è rappresentato dalla eccedenza di manodopera indiretta. Lo stesso sindacato non ha difficoltà ad ammettere che ad Arezzo si hanno 300-350 impiegati eccedenti. Il rapporto fra diretti e indiretti gioca negativamente a favore di questi ultimi. E questo è un problema reale da risolvere. Non certo con la licenziabilità, cosa questa esclusa dallo stesso accordo ENI. Si tratta di verificare e discutere in fabbrica alcune ipotesi quali quella dell'orario volontario e del pensionamento o della possibilità di collocazione in catena da parte degli impiegati. Il problema non è certo facile da risolvere e si accompagnano alla necessità di avere una direzione aziendale realmente efficiente e capace, che non faccia, ultimo esempio, mancare il tessuto da lavorare, e che sia in grado di gestire una azienda come la Lebole.

Claudio Repek

Mercoledì 5

Scioperano tutte le categorie per 4 ore nell'Amiata

Mercoledì 5 aprile tutte le categorie produttive dell'Amiata si fermeranno nel pomeriggio, per 4 ore, in occasione dello sciopero generale promosso dal comitato unitario di zona in accordo con le segreterie provinciali di Siena e Grosseto della federazione Cgil-Cisl-Uil. Nel corso di questa onerosa giornata di lotta imperniata sulla richiesta precisa di interventi finalizzati alla riconversione industriale, minori, artigiani, giovani studenti e donne si concentreranno con appositi servizi di pulman provenienti dai diversi paesi amiatini. Un dato di questa giornata di lotta è che il sciopero per dar luogo ad una marcia del lavoro che si svolgerà per 10 chilometri lungo le coste della Valdipaglia. Interessati agli insediamenti industriali che sulla base degli accordi del settembre 1976, vi dovrebbe sorgere, aprendo possibilità occupazionali ad oltre 500 unità lavorative.

Come i comunisti si preparano alle prossime elezioni

A Pietrasanta è già campagna elettorale

Le assemblee di partito e pubbliche per preparare la lista dei candidati - Si sono svolti tutti i congressi di sezione - Raggiunti gli obiettivi nel tesseramento e campagna stampa - I rapporti con il Psi

PIETRASANTA - I comunisti di Pietrasanta hanno già iniziato a preparare la campagna elettorale per il rinnovo del consiglio comunale del 14 maggio prossimo. Un ci si muove, per l'organizzazione delle attività in questo periodo, è il giudizio altamente positivo sull'amministrazione di sinistra uscente. Il suo operato, il rapporto con la gente, le realizzazioni hanno sostanzialmente risposto alle attese collegate alla sua nomina. Particolarmente positivo è lo stato dei rapporti fra il nostro e il partito socialista. Infatti mai si sono verificati momenti di crisi, di difficoltà interna a parte le esigenze del dibattito democratico - nel periodo della collaborazione amministrativa. Un punto fermo rimane quindi uno stretto rapporto unitario principalmente fra le forze della sinistra. Già da tempo si è iniziata la discussione per la formazione della lista dei trenta candidati del Pci e dei criteri da seguire. Un rinnovamento profondo, con una larga conferma dei compagni eletti nell'ultima consultazione - in cui la rappresentanza, in particolare, di donne, operai, giovani ed indipendenti, ne è la caratteristica principale. Non questo un fatto formale, un fiore da mettere all'occhiello per essere a tutti i costi rappresentativi di tutta la realtà, ma un'esigenza reale di un partito radicato in profondità tra la gente, che coglie l'occasione della formazione della lista per armonizzare il confronto interno al partito e con la città sulla propria rappresentanza nel futuro consiglio comunale. E la dimostrazione di questa volontà sono le molte riunioni di partito e pubbliche, che porteranno alla composizione definitiva dei candidati del Pci.

Il congresso di sezione che si sono svolti a Pietrasanta con anticipo, hanno evidenziato una discussione seria e responsabile dei comunisti, in cui i temi generali si sono collegati al programma amministrativo ed al piano di iniziativa per la campagna elettorale. L'antitipo dei congressi consentendo al partito di giungere al confronto elettorale con una struttura interna solida e con i direttivi delle sezioni nelle loro piene funzioni. Un dato di questa solidità è costituito dal raggiungimento del cento per cento nel tesseramento, con circa 40 reclusi, con il rafforzamento delle cellule sui luoghi di lavoro. Una costante del più generale, molte evidenze la costante ed art-

colata presenza del partito tra la gente sia sui temi politici più importanti, che sulle questioni amministrative. Il piano organizzativo già iniziato a discutere, prevede un uso più continuo del nostro giornale, la cui diffusione cresce di settimana in settimana, con un primo obiettivo da raggiungere e superare di mille copie. Una diffusione non solo domenicale ma articolata nel corso della settimana sui luoghi di lavoro. L'obiettivo che si pone, rispetto ai risultati elettorali, è la conferma ed il rafforzamento del pur brillante risultato del 20 giugno '76 - il 39 per cento - ed è per questo che si comprende la necessità di un lavoro tempestivo ed articolato, non solo propagandistico, in stretto collegamento con tutta la città. Il programma ha come punti centrali quelli concernenti l'assetto del territorio, la stesura e l'approvazione dei piani partecipativi ed industriali e l'approva-

zione del regolamento dei comitati circoscrizionali (di cui i comunisti hanno già presentato una proposta) e che dovrebbe essere approvata prima della fine del mandato per consentire alla futura amministrazione di iniziare i lavori con una partecipazione maggiore della cittadinanza alle scelte del piano di ristrutturazione del personale dipendente del Comune. E' necessario tenere conto del nuovo ruolo che i comunisti assumono con la applicazione della legge 302 e che è quello di programma, favore degli indirizzi per un intervento razionale sul territorio. E in una situazione, come quella della Versilia, dove i segni della crisi cominciano a marciare una presenza propositiva e indispensabile, non solo la chiarezza di idee nel prospettare gli interventi, ma bensì il rafforzamento dell'unità di intenti fra le forze democratiche: unita il cui futuro è rappresentato dai partiti di sinistra.

Sergio Zappelli

Contro l'atteggiamento di chiusura della Coaci

Assemblea generale alla Forest

PISA - Si fa sempre più difficile la situazione per i lavoratori della ex-Forest, la Coaci, (la finanziaria che li guida lo stabilimento) non ha rispettato nessuno degli impegni contenuti nell'accordo firmato al ministero del lavoro. La cassa integrazione ancora non è stata concessa, la commissione provinciale sulla mobilità del lavoro viene boicottata dalle associazioni industriali mentre la proprietà non ha presentato il piano di ristrutturazione. Contro quest'ultimo comportamento dell'azienda il consiglio di fabbrica ha deciso lo sciopero dei lavoratori che prestano attività commerciali ed amministrative. Secondo gli accordi presi nel corso dell'ultimo incontro tra le parti, la Coaci avrebbe dovuto rendere noto entro il 24 marzo il piano particolareggiato per la costruzione della nuova fabbrica. La proprietà

ha invece chiesto un nuovo rinvio. Fino al 31 di questo mese. In un suo comunicato il consiglio di fabbrica «nel denunciare l'atteggiamento pubblicista e la gravità e la pretesa di questo atteggiamento ribadisce la necessità di rafforzare la mobilitazione delle forze politiche della cittadina al fine di ottenere un più concreto intervento degli enti preposti e del governo per far sì che l'accordo siglato in sede ministeriale sia attuato e che la Coaci sia costretta a mantenere gli impegni assunti». La vendita Forest è stata oggetto anche di un'appendice riunione del Comitato Cittadino per la difesa dell'occupazione. In questa riunione si è chiesto un incontro urgente al ministero del lavoro per definire il problema della integrazione o della concretizzazione del progetto

per la nuova struttura produttiva». Nei prossimi giorni verrà chiesta una nuova convocazione anche della commissione provinciale sulla mobilità del lavoro. Questa mattina tutti i lavoratori della Forest si riuniranno in assemblea generale nella sede della fabbrica per decidere nuove iniziative di mobilitazione. Non è da escludere che si arrivi presto ad iniziative comuni tra i lavoratori della Forest e quelli dello stabilimento piano della Richard Ginori, nell'effettuare una integrazione da alcuni mesi. Giovedì prossimo, al teatro Verdi, tutte le forze politiche, amministrative e sociali di Pisa hanno in programma un incontro per discutere la situazione occupazionale del comprensorio e lo stato delle vertenze delle due fabbriche pisane.

PISA - E' morto all'età di 61 anni il compagno avvocato Marco Giardino. Le esequie si sono svolte ieri. Il compagno Marco Giardino fece parte di quel gruppo di studenti della normale di Pisa che negli anni difficili del '30-'40 scesero con coraggio la strada dell'antifascismo. Fu quella via giunse in contatto con l'organizzazione del Pci ed in seguito divenne lui stesso militante comunista. Fu segretario della Camera del lavoro di Capriati subendo in prima persona la repressione poliziesca che si abbatté sulla lotta operaia. Scontò due anni di galera per la sua attività di sindacalista. Negli anni '50 tornò a Pisa dove fece parte della segreteria provinciale della Camera del lavoro. Anche quando poté riprendere l'attività privata di avvocato lo ha sempre fatto in programma un incontro per discutere la situazione occupazionale del comprensorio e lo stato delle vertenze delle due fabbriche pisane.

Ad Arezzo la festa delle donne comuniste

E' morto il compagno Marco Giardino

La festa nazionale delle donne comuniste si terrà quest'anno tra il fine di giugno e il primo di luglio, ad Arezzo. I compagni della federazione di Arezzo sono già al lavoro per allestire il padiglione e per predisporre tutte le iniziative politiche e culturali. L'elenco di tutti i problemi tecnico organizzativi connessi alla importante manifestazione verrà fatta nella riunione che si terrà presso il comitato regionale, stamane alle ore 10 presso il locale della Camera del lavoro. A questa riunione sono invitati a partecipare i membri della commissione propaganda del comitato regionale, i compagni responsabili delle commissioni propagandistiche delle federazioni e le compagne delle commissioni femminili.

I CINEMA IN TOSCANA

Table listing cinema programs in Tuscany with columns for location (Pistoia, Grosseto, Arezzo, Carrara, Livorno, etc.), film titles, and showtimes.

Large advertisement for 'Unità vacanze 1978' featuring travel packages to various international destinations like Algeria, Cuba, India, Portugal, Yemen, etc., with prices and details.